

| | |
|---|---|
| Università | Università degli Studi di Napoli Federico II |
| Classe | LM-51 - Psicologia |
| Nome del corso in italiano | Psicologia <i>modifica di: Psicologia (1377504)</i> |
| Nome del corso in inglese | Psychology |
| Lingua in cui si tiene il corso | italiano |
| Codice interno all'ateneo del corso | P25 |
| Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico | 03/08/2017 |
| Data di approvazione della struttura didattica | 25/01/2017 |
| Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione | 01/02/2017 |
| Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni | 28/04/2016 - 24/07/2013 |
| Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento | |
| Modalità di svolgimento | a. Corso di studio convenzionale |
| Eventuale indirizzo internet del corso di laurea | http://studiumanistici.dip.unina.it/it/didattica/corsi-di-laurea/ |
| Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi | Studi Umanistici |
| EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi | |
| Massimo numero di crediti riconoscibili | 12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011 |

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-51 Psicologia

Per l'accesso alla laurea magistrale è richiesta solida preparazione di base in tutti gli ambiti della psicologia: i processi psicofisiologici alla base del comportamento; la psicologia generale, la psicologia sociale, la psicologia dello sviluppo; le dinamiche delle relazioni umane, le metodologie di indagine psicologica, i metodi statistici, psicometrici e le procedure informatiche per l'elaborazione dei dati.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire:

- un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia;
- la capacità di stabilire le caratteristiche rilevanti di persone, gruppi, organizzazioni e situazioni e di valutarle con gli appropriati metodi psicologici (test, intervista, osservazione...);
- la capacità di progettare interventi relazionali e di gestire interazioni congruenti con le esigenze di persone, gruppi, organizzazioni e comunità.
- la capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi;
- la capacità di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari;
- la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende).

Tutti i curricula formativi prevedono attività volte:

- all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche caratterizzanti tutti gli ambiti della psicologia;
- allo sviluppo di competenze operative e applicative generali e specialistiche;
- allo sviluppo di conoscenze sulle problematiche connesse all'attività professionale in ambito psicologico e alla sua deontologia.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrali prevedono:

- attività formative per seminari, laboratorio, esperienze applicative in situazioni reali o simulate, per un congruo numero di crediti;
- lo svolgimento di attività che abbiano valenza di tirocinio di orientamento, per un congruo numero di crediti;
- attività esterne e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Gli obiettivi formativi di ciascuna laurea magistrale fanno riferimento a uno o più ambiti di intervento professionale:

psicologia generale e sperimentale; psicologia dinamica; psicologia cognitiva applicata; ergonomia cognitiva; neuropsicologia e neuroscienze cognitive, psicobiologia, psicofisiologia; psicologia dello sviluppo; psicologia dell'istruzione e della formazione; psicologia scolastica; psicologia sociale; psicologia del lavoro e delle organizzazioni; psicologia economica; psicologia dei processi di acculturazione; psicologia della comunicazione; psicologia clinica; psicologia della salute; psicologia di comunità.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso di laurea magistrale in Psicologia Dinamica, Clinica e di Comunità, proposto con la stessa denominazione, appartiene alla facoltà di Lettere e Filosofia. La facoltà nell'anno accademico 2007-2008 si articola in 9 corsi di laurea e 9 corsi di laurea specialistica. Ai sensi del D.M.270/2004 propone 9 corsi di laurea e 9 lauree magistrali.

Alla luce delle procedure di valutazione delineate nella parte generale, il Nucleo ha rilevato per questo corso di laurea, già nella prima formulazione, l'aderenza alle disposizioni normative in merito alla correttezza della progettazione e conseguentemente al contributo alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Coordinamento Didattico ha instaurato un rapporto di collaborazione volto al miglioramento dell'offerta formativa con alcuni soggetti istituzionali. In particolare il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi nella persona del suo Presidente Regionale dott.ssa Antonietta Bozzaorta e con l'Ufficio Scolastico Provinciale nella persona della dott.ssa Maria Landolfo sono invitati regolarmente alle riunioni del Coordinamento didattico quando il riesame è all'ordine del giorno. Tuttavia, dopo due anni dall'ultima modifica dell'ordinamento si è sentita l'esigenza di promuovere e organizzare un incontro più ampio.

I Gruppi di Riesame dei CdS L-24 e LM51 hanno partecipato ad un incontro in data 28 aprile 2016 a cui sono stati invitati i seguenti ruoli istituzionali:

Psicologo dirigente presso l'Ospedale San Camillo di Roma
 Segreteria Generale Lega del Filodoro Osimo (AN)
 Presidente del Consiglio dell'ordine degli Psicologi della Campania
 Dirigente Ufficio Scolastico regionale della Campania Ufficio Integ. Alunni con Bisogni Educativi Speciali
 Dirigente Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), Napoli
 Psicologo Fondazione IDIS - Città della Scienza (Napoli)
 Direttore Scientifico ONLUS Centro Educativo Regina Pacis Quarto (NA)
 Direttore Sanitario Istituto di Riabilitazione Fondazione Antoniano Ercolano (NA)

Sintesi della discussione.

L'incontro ha prodotto evidenze molto interessanti facendo emergere anche nuove opportunità per la figura professionale dello Psicologo. In particolare, è stato rilevato che l'offerta formativa del Corso di Studio risponde senz'altro alla formazione di una figura piuttosto professionale molto versatile. In particolare è stato testimoniato che, in base all'esperienza maturata attraverso i tirocinanti post lauream, i laureati hanno buona conoscenza dei fondamenti della disciplina e competenze per intervenire nei contesti della psicologia della salute e, in generale, anche di comunità. È stato, tuttavia sottolineato che la figura dello psicologo che si va delineando deve avere la padronanza degli strumenti di analisi e valutazione sia qualitativa che quantitativa e competenze adeguate per poter collaborare anche con la figura professionale del medico (in particolare neurologo e psichiatra). Sarebbe infine auspicabile che lo psicologo avesse conoscenza dell'inglese e del francese parlato (o almeno una delle due) adeguata per intervenire in contesti dove sono presenti migranti o cittadini stranieri, più in generale.

Il resoconto completo della riunione è allegato alla presente sezione della scheda SUA.

Durante la riunione del Coordinamento Didattico del 10 maggio 2017 è stata approvata la Costituzione di un Comitato di Indirizzo che affiancherà il gruppo di riesame e il Coordinamento Didattico del CdS nei processi di autovalutazione ai fini dell'accreditamento. Il comitato dura in carica un anno e può essere rinnovato e integrato con le stesse modalità senza nessun limite. Il comitato sarà invitato a partecipare a tutte le riunioni del gruppo di riesame e alle riunioni della CCD se sono in discussione aspetti che riguardano le azioni di miglioramento, le procedure di autovalutazione e più in generale la qualità dell'offerta formativa del CdS.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di Laurea Magistrale in Psicologia (LM-51), coerentemente con le indicazioni introdotte dal DM 270/04, è finalizzato alla formazione di uno psicologo in possesso di solide conoscenze e delle abilità di contestualizzarle nei diversi ambiti applicativi che lo standard di certificazione EuroPsy (www.inpa-europsy.it) definisce necessarie per l'accesso alla professione di psicologo (dopo il completamento di un anno di tirocinio post lauream supervisionato e previo superamento dell'esame di stato). Il laureato potrà, inoltre, accedere ai master universitari di secondo livello, al dottorato di ricerca e (superato l'esame di stato) alle scuole di specializzazione di area psicologica che abilitano all'esercizio della psicoterapia.

Il corso intende sviluppare conoscenze teoriche, competenze metodologiche e tecniche volte a obiettivi di ricerca, diagnosi e valutazione, prevenzione, promozione della salute e del benessere, inclusione, sviluppo e cura. A tal fine, il percorso formativo è organizzato in un corpus unico di attività didattiche che ricordano due curricula:

- (a) Psicologia clinica e di comunità,
- (b) Psicologia dei processi di sviluppo e di apprendimento.

Coerentemente con la filosofia generale del corso, ciascun percorso fornisce una precisa e concreta focalizzazione professionale del laureato magistrale in psicologia. In particolare, il curriculum in Psicologia clinica e di comunità intende sviluppare competenze utili all'interpretazione delle necessità e delle problematiche psicologiche di individui, famiglie, gruppi, organizzazioni, comunità, in una prospettiva di integrazione tra individuo e contesto sociale, nei campi della salute, del disagio psicologico, della promozione del benessere, del lavoro di rete, delle organizzazioni e dello sviluppo di comunità; il curriculum Psicologia dei processi di sviluppo e di apprendimento mira a fornire conoscenze avanzate di carattere teorico e metodologico nell'ambito della psicologia dello sviluppo, richieste agli psicologi che intendano prestare attività professionale e svolgere attività di ricerca nei diversi contesti educativi. Nello specifico il corso si focalizza e approfondisce l'analisi delle interconnessioni tra la comprensione dei processi di sviluppo, l'identificazione delle aree di potenziamento/supporto/promozione dello sviluppo e la gestione delle attività di intervento.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureandi devono dimostrare una preparazione teorica approfondita nei quattro ambiti disciplinari della psicologia, in particolare aver compreso i principali modelli dell'intervento in ambito psicologico (declinati nel contesto relativo al proprio curriculum). I laureandi devono essere capaci, inoltre, di adottare metodologie, sia di ricerca avanzata, sia di intervento, adoperando strumenti e tecniche di analisi dei dati propri degli ambiti disciplinari specialistici in modo pertinente alla problematica trattata. Tali obiettivi sono perseguiti sia attraverso le lezioni frontali che attraverso i diversi saperi teorici e metodologici implicati, sia attraverso attività di esercitazione in aula, di laboratorio e di tirocinio. Le Conoscenze sono verificate in prove di esame orale e/o scritto, le capacità di comprensione sono verificate attraverso il continuo monitoraggio dell'esperienza durante le attività di laboratorio e/o di tirocinio, attraverso alcune prove pratiche di costruzione e/o interpretazione di strumenti di valutazione psicologica e/o attraverso la stesura di resoconti di analisi dei casi e delle metodologie di intervento implicate.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I Laureati devono saper individuare criteri utili a valutare ed interpretare criticamente ed in modo funzionale alla progettazione di interventi, il processo e i compiti di sviluppo della persona lungo l'arco di vita e nei diversi contesti sociali e familiari. Inoltre, devono acquisire competenza nell'uso di metodologie di ricerca avanzata e d'intervento, adoperando strumenti e tecniche di analisi dei dati propri degli ambiti disciplinari specialistici in modo pertinente alla problematica trattata. Durante le attività di laboratorio gli studenti sono coinvolti in simulazioni e nella costruzione di strumenti e nella progettazione di interventi psicologici sempre monitorati e valutati dal docente. In base al curriculum specifico si richiedono le capacità di applicare conoscenze e comprensione che sono specificate di seguito.

Curriculum in Psicologia Clinica e di Comunità

I laureati devono essere capaci, inoltre, di adottare metodologie, sia di ricerca avanzata, sia di intervento, adoperando strumenti e tecniche di analisi dei dati propri degli ambiti disciplinari specialistici in modo pertinente alla problematica trattata. Tra i metodi e le tecniche, in particolare, i laureati devono aver acquisito: a) metodologie di rilevazione dati quali quelle dell'osservazione psicodinamica, dei colloqui di assessment, dei test e delle procedure per la diagnosi di personalità e per l'analisi delle culture organizzative; b) metodologie di conduzione di un colloquio clinico con persone, coppie, famiglie, gruppi, organizzazioni; c) metodologie del processo di consulenza a persone, coppie, genitori, organizzazioni; d) metodologie dell'intervento di sostegno con individui, famiglie, gruppi e istituzioni. Tali competenze sono verificate in termini di principi metodologici, durante le prove di esame; attraverso la resocontazione dei casi simulati nel corso delle attività di laboratorio, e attraverso il costante monitoraggio dei percorsi di tirocinio degli studenti.

Curriculum in Psicologia dei processi di sviluppo e di apprendimento

Tra i metodi e le tecniche, in particolare, i laureati devono aver acquisito: a) metodologie di analisi multidimensionale del processo di sviluppo affettivo e cognitivo; b) metodologie di rilevazione dati, quali quelle dell'osservazione psicodinamica, dei colloqui di assessment con bambini e famiglie, c) metodologie di conduzione di un colloquio clinico con bambini, adolescenti, coppie, famiglie; d) strumenti quantitativi di valutazione psicodiagnostica in età evolutiva; e) Metodologie per l'orientamento formativo e professionale. Tali competenze sono verificate in termini di principi metodologici, durante le prove di esame; attraverso la resocontazione dei casi simulati nel corso delle attività di laboratorio.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono avere acquisito pensiero critico e senso della complessità, oltre alle competenze di valutazione clinica, dei processi intrapsichici, delle relazioni interpersonali, delle dinamiche di gruppo e istituzionali, nonché dei punti di forza e di debolezza delle comunità territoriali e relazionali. Devono aver acquisito, inoltre, competenze di analisi del contesto, di progettazione, di costruzione di criteri di monitoraggio e verifica dell'efficacia e della qualità degli interventi tali da permettere una piena assunzione di responsabilità del processo di intervento, la formulazione di giudizi di natura etica e deontologica e da poter esercitare la propria professionalità in totale autonomia, agendo nei diversi servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (Servizi delle Aziende Sanitarie, Servizi Socio-Assistenziali, Istituzioni Giudiziarie, Ospedali, Scuola, Terzo Settore, Comunità). Tali competenze sono promosse e monitorate attraverso modalità e strumenti didattici quali: lo studio di casi, lo sviluppo e la verifica delle capacità di problem solving e di problem finding, la verifica esterna ed interna delle attività svolte durante il tirocinio, l'interpretazione di risultati di ricerca.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato deve aver sviluppato capacità di comprensione della relazione tra psicologo, utente e contesto in cui si colloca l'intervento al fine di poter tarare se stesso come strumento della relazione di intervento, acquisendo la capacità di pensare e non agire le emozioni in gioco nella relazione clinica e nella relazione con i contesti di intervento, per trasformarle in risorse di senso condivise. Il laureato deve aver, inoltre, acquisito le competenze necessarie ad esercitare una funzione restitutiva ai suoi interlocutori di quanto compreso nelle fasi di valutazione e di conduzione dell'intervento: deve acquisire le principali tecniche comunicative utili a promuovere un'evoluzione della relazione clinica, deve essere capace di differenziare il tipo di comunicazione in ragione della tipologia di utenza, deve essere capace di formulare in modo chiaro e privo di ambiguità una proposta di intervento, deve essere in grado di redigere un resoconto del processo di valutazione e di intervento utile ad orientarne le evoluzioni e a condividere, con altri, i metodi ed i risultati conseguiti, deve essere in grado di redigere relazioni conclusive dei suoi interventi fruibili dai suoi interlocutori. Il laureato deve essere, inoltre in grado di redigere un report in cui siano riportati le procedure e i risultati di una ricerca.

Tali abilità comunicative, strategiche per la costruzione del ruolo professionale di psicologo, sono conseguite attraverso: tecniche di role playing, la partecipazione a gruppi di riflessione sulle esperienze di tirocinio, la costruzione e la discussione di resoconti di casi e/o esperienze di gruppo, la costruzione di resoconti di osservazione, la partecipazione a simulate della relazione clinica, la comunicazione all'interno dei gruppi di riflessione della propria esperienza di tirocinio.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Attraverso la continua connessione, proposta dal corso di studi, tra modelli teorici e prassi, che si sostanzia nell'alternanza tra un' offerta didattica di tipo frontale - lezioni - ed una di tipo esperienziale - gruppi di lavoro, i laureati devono sviluppare una capacità di apprendere dall'esperienza ed il corso promuove una continua azione di monitoraggio dei processi di apprendimento in corso. Tale capacità è utile ad integrare le diverse conoscenze acquisite, per poter calare l'intervento psicologico dinamico, clinico e di comunità nei diversi ambiti professionali di competenza, e a valutarne la sua congruità con le problematiche proposte dalla committenza ed utili a collocare la propria professionalità in contesti multidisciplinari. Il laureato, inoltre, deve aver sviluppato la capacità di approfondire, anche in un'ottica interdisciplinare, la letteratura ed i documenti (per esempio normativi, culturali o socioambientali) utili a conoscere le principali caratteristiche di un contesto in cui intende intervenire.

In termini di metodologie e strumenti didattici concorrono a tali capacità, in particolare: l'esperienza di tirocinio e la sua elaborazione all'interno del piccolo gruppo di riflessione, la costruzione di report di ricerca.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

E' previsto un numero di accessi programmato (Legge 164/99 art. 2), ritenuto necessario per garantire un contesto adeguato di attività didattica interattiva; di laboratori ad alta specializzazione in piccoli gruppi, di attività di confronto e di sperimentazione concreta con il mondo professionale. Tale criterio è coerente con il progetto formativo complessivo elaborato dalla Consulta di Psicologia accademica, nonché con gli standard della certificazione Europsey. L'ammissione al corso di laurea magistrale sarà pertanto, regolamentata da apposito bando.

Requisiti per l'accesso:

- Laurea o di Diploma Universitario di durata triennale ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo;
- aver acquisito, almeno 88 crediti formativi in settori disciplinari di Psicologia (M-PSI) tra cui minimo 6 CFU in almeno 6 dei seguenti settori scientifico disciplinari: M-PSI/01 - M-PSI/02 - M-PSI/03 - M-PSI/04 - M-PSI/05 - M-PSI/06 - M-PSI/07 - M-PSI/08;
- dimostrare una competenza certificata della lingua inglese di livello almeno B1 (CEFR), con riferimento anche ai lessici disciplinari.

La procedura selettiva prevede un test di accesso articolato su domande a risposta multipla, quindici per ciascuna della quattro macroaree in cui viene suddivisa la disciplina. Il test, oltre ad essere indispensabile ai fini della procedura selettiva, consente anche di avere un quadro generale relativo alle conoscenze di base degli studenti.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella preparazione e discussione della tesi di laurea. La tesi di laurea deve essere elaborata in uno degli ambiti scientifico-disciplinari espressamente previsti dall'ordinamento del CdS Magistrale, ovvero può essere elaborata in ambito interdisciplinare, in tal caso almeno uno degli ambiti deve essere previsto dall'ordinamento.

Nella elaborazione e nella discussione della tesi lo studente deve dimostrare la maturità culturale raggiunta e la sua capacità di elaborare in maniera originale, autonoma e critica il tema concordato, individuando in maniera appropriata i riferimenti metodologici e i corrispondenti contesti applicativi. Dovrà, inoltre, dimostrare di essere in grado di utilizzare in modo appropriato il linguaggio specifico della disciplina con precisione nel riferimento alle fonti e alla loro collocazione. La riflessività critica rispetto ai contenuti disciplinari con riferimento agli approcci teorici e ai risultati di ricerca, da parte dello studente, sono considerati valori di particolare pregio del lavoro di tesi.

La discussione della tesi è pubblica dinanzi ad un'apposita commissione.

Per accedere alla prova finale lo studente deve avere acquisito il numero di crediti universitari previsti dal regolamento didattico, meno i 16 CFU previsti per la prova finale.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Di seguito sono indicati analiticamente i rilievi mossi dal CUN sulla proposta di offerta formativa e, per ognuno, è spiegato come la Commissione per il Coordinamento Didattico del Corso di Studio (CCD del CdS) ne ha tenuto conto.

CUN "È necessario indicare non tanto i nominativi quanto i ruoli ricoperti dai partecipanti alla consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni; occorre inoltre descrivere sinteticamente le risultanze della consultazione.

CCD del CdS

"Una sintesi della discussione è stata riportata nel quadro A1.a, mentre il report dettagliato dell'incontro resta in allegato in formato pdf allo stesso quadro. Sono stati evidenziati i ruoli che gli interlocutori rivestono nel mondo delle organizzazioni del lavoro e professionalmente, riportando i nomi solo nell'allegato."

CUN "CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE

Eliminare quanto segue, in quanto non necessario: "I relatori sono designati dal Coordinatore della Commissione congiunta per il coordinamento didattico tra i docenti e i ricercatori del Dipartimento di Studi Umanistici che afferiscono ai Settori Scientifico Disciplinari relativi agli insegnamenti previsti dal piano di studi dello studente. Nel caso di tesi interdisciplinare il secondo relatore può essere indicato fra tutti i ricercatori o docenti dell'Ateneo. Lo studente potrà esprimere la propria preferenza nella designazione del relatore".

CCD del CdS

"Fatto"

CUN "OBIETTIVI FORMATIVI

Per i descrittori "Conoscenza e capacità di comprensione - Sintesi" e "Capacità di applicare conoscenza e comprensione - Sintesi" occorre indicare le modalità e gli strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono conseguiti e verificati."

CCD del CdS

Il quadro A4b.1 è stato oggetto di un'ampia integrazione volta a evidenziare come si intende declinare da parte del CdS il conseguimento e la conseguente verifica della conoscenza e competenze così come definite dai descrittori di Dublino.

Il quadro A4b.2 è stato completato specificando per ciascuna competenza qual è l'attività formativa attraverso la quale lo studente dovrà acquisirla.

CUN "CONOSCENZE RICHIESTE PER L'ACCESSO

Nelle conoscenze richieste per l'accesso bisogna indicare il livello richiesto (almeno B1) di conoscenza della lingua inglese. Sotto la voce conoscenze richieste per l'accesso è assente ogni riferimento alla verifica della personale preparazione, che deve essere prevista in ogni caso. Le modalità specifiche di tale verifica possono eventualmente essere rinviate al regolamento didattico del corso di studio. È necessario includere tale aspetto nell'ordinamento."

CCD del CdS "E' stato specificato riportando il livello B1, come per altro già previsto dal regolamento didattico del CdS"

CUN "ATTIVITA' AFFINI O INTEGRATIVE

Occorre motivare esplicitamente la ripetizione del settore M-PED/04 fra le attività affini o integrative."

CCD CdS

"Il settore M-PED/04 è stato escluso"

CUN "AMBITI CARATTERIZZANTI

L'intervallo di crediti attribuiti agli ambiti caratterizzanti appare eccessivamente ampio, ed è tale da rendere poco leggibile l'ordinamento e poco valutabile il significato culturale del percorso formativo e della figura professionale che ne deriva. La presenza di ampi intervalli di crediti può essere ammessa, in taluni casi particolari, purché supportata da solide e valide motivazioni. È necessario pertanto:

- ridurre, in maniera significativa, gli intervalli dei crediti attribuiti agli ambiti indicati, palesemente troppo ampi;
- e/o motivare con solidi argomenti l'ampiezza degli intervalli di crediti indicati. Le motivazioni possono fare riferimento ai curricula descritti negli obiettivi formativi specifici del corso ma devono descrivere la situazione attuale del corso e non modifiche puntuali rispetto a una situazione precedente non nota.

CCD del CdS

"Una delle principali ragioni che hanno spinto il CCD ad avviare la procedura di modifica di ordinamento è stata l'indicazione venuta dai rappresentanti degli studenti che riportavano che i due curricula attivi fino all'a.a. 2016/17 non apparivano distintamente caratterizzati.

Sulla scelta di avere due Curricula o due CdS diversi la discussione è stata molto articolata fra i membri della CCD.

Alla fine, come emerge, si è convenuto di mantenere un solo corso di studio, denominato "Psicologia" (come la classe a cui fa riferimento) che preveda una base in comune di 32 CFU (4 insegnamenti) utile e necessaria per l'allineamento delle conoscenze degli studenti anche in considerazione di coloro che provengono da corsi triennali di atenei diversi. Gli insegnamenti trasversali ai curricula costituiscono un importante bagaglio culturale di conoscenze e metodi comune a tutti gli studenti. I CFU specifici dei curricula sono organizzati in ambiti e settori disciplinari fondamentali ai fini del raggiungimento delle competenze espressamente declinate negli obiettivi formativi dei rispettivi percorsi: Clinica e Comunità & Sviluppo e Apprendimento (Quadri A4.a, A4.b1 e A4.b2)"

CUN "Si chiede infine di espungere ovunque frasi tipo "Estratto dal verbale della riunione del Coordinamento Didattico del 18 luglio 2016 per le attività affini e integrative"."

CCD del CdS "Fatto"

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

1. Psicologi clinici e psicoterapeuti - (2.5.3.3.1)

funzione in un contesto di lavoro:

Previo praticantato, superamento dell'esame di stato e iscrizione all'albo professionale degli psicologi, i laureati possono svolgere le professioni (secondo la nuova classificazione delle professioni CP2011, adottata dal 2011 dall'ISTAT) di Psicologo clinico e psicoterapeuta (2.5.3.3.1) e di Psicologo del lavoro e delle organizzazioni (2.5.3.3.3).

Le professioni comprese in queste unità studiano i processi mentali e i comportamenti di individui e di gruppi; diagnosticano e trattano disabilità cognitive, problemi e disturbi mentali, comportamentali ed emotivi.

Occorre precisare che per svolgere l'attività di Psicoterapeuta lo Psicologo deve conseguire la specializzazione prevista dall'Art. 3 della Legge 56/1989.

competenze associate alla funzione:

Il laureato deve possedere competenze che lo mettano in grado di orientare la relazione clinica con individui, famiglie, gruppi e comunità verso obiettivi diagnostici, di cura, di prevenzione e di promozione della salute. In particolare, sono necessarie competenze che attengono alla costruzione e gestione della relazione tra lo psicologo e la sua utenza, competenze diagnostiche, competenze in ambito di intervento quali conduzione di colloqui, metodologie di consulenza professionale e di counselling individuale e di gruppo, analisi della domanda, conduzione di gruppi, competenze psicosociali di analisi dei processi culturali e istituzionali.

sbocchi occupazionali:

La Legge 56/1989, istitutiva dell'Ordinamento Professionale della professione dello Psicologo, prevede che possano accedere alla professione i Laureati in Psicologia successivamente all'aver sostenuto un esame di stato appositamente regolamentato.

La medesima Legge, all'art. 1, sancisce che la professione di Psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Entro tale quadro normativo, laureati in Psicologia potranno esercitare la professione di psicologo, di psicologo clinico e, dopo opportuna specializzazione post laurea magistrale/specialistica, di psicoterapeuta.

I laureati potranno esercitare funzione di elevata responsabilità, di dirigenza e gestione, nelle organizzazioni, negli organismi del terzo settore e nei servizi sociali e sanitari diretti alla persona, ai gruppi ed alle comunità. Potranno inoltre svolgere, previa iscrizione all'Albo professionale, attività libero professionale in campo clinico, dello sviluppo e nella consulenza ad enti pubblici e privati.

2.5.3.3.2 - Psicologi dello sviluppo e dell'educazione / 2.5.3.3.3 - Psicologo del lavoro e delle organizzazioni

funzione in un contesto di lavoro:

Previo praticantato, superamento dell'esame di stato e iscrizione all'albo professionale, possono svolgere le professioni (secondo la nuova classificazione delle professioni CP2011, adottata dal 2011 dall'ISTAT) di Psicologo dello sviluppo e dell'educazione (2.5.3.3.2) e di Psicologo del lavoro e delle organizzazioni (2.5.3.3.3).

Il percorso formativo fornisce conoscenze avanzate sui meccanismi e i processi del cambiamento evolutivo nell'ambito delle abilità cognitive, linguistiche e socio-emotive, con particolare riguardo ai fattori e alle condizioni che possono favorire o ostacolare una piena realizzazione del potenziale di sviluppo individuale.

competenze associate alla funzione:

Il percorso formativo si propone, nello specifico, di focalizzare e approfondire le interconnessioni tra la comprensione dei processi di sviluppo, l'identificazione delle aree di potenziamento/supporto/promozione dello sviluppo e la gestione delle attività di intervento. In particolare il laureato dovrà acquisire le seguenti competenze: capacità di lettura, interpretazione e valutazione dello sviluppo individuale (in termini psico-fisiologici e psico-sociali) mediante la raccolta, gestione e interpretazione delle informazioni provenienti dall'applicazione di strumenti di valutazione, anche al fine di individuare precocemente indicatori di sviluppo atipico, di rischio psico-sociale, di disagio psicologico; capacità di ideazione, progettazione e attuazione di interventi di prevenzione e promozione, volti a facilitare i processi di sviluppo, a sostenere lo sviluppo ottimale e delle risorse e potenzialità individuali, a rimuovere gli ostacoli allo sviluppo, coniugando l'attenzione per l'individuo con la correttezza metodologica e la valutazione dell'efficacia degli interventi (es. interventi di orientamento scolastico/professionale e/o consulenza formativa, sviluppo di buone pratiche educative, applicazione di tecnologie educative a supporto dei processi di apprendimento, sostegno allo sviluppo identitario ottimale individuale,); ideazione, progettazione, realizzazione e valutazione di interventi di consulenza e orientamento che, da un lato, favoriscano l'adattamento sociale di bambini/adolescenti/giovani adulti e, dall'altro, prevengano fenomeni di discriminazione/segregazione/esclusione sociale.

sbocchi occupazionali:

La Legge 56/1989, istitutiva dell'Ordinamento Professionale della professione dello Psicologo, prevede che possano accedere alla professione i Laureati in Psicologia successivamente all'aver sostenuto un esame di stato appositamente regolamentato.

La medesima Legge, all'art. 1, sancisce che la professione di Psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Entro tale quadro normativo, laureati in Psicologia potranno esercitare la professione di psicologo, di psicologo dello Sviluppo e dell'Educazione e, dopo opportuna specializzazione post laurea magistrale/specialistica, di psicoterapeuta. I laureati potranno esercitare funzione di elevata responsabilità, di dirigenza e gestione, nelle organizzazioni, negli organismi del terzo settore e nei servizi sociali e sanitari diretti alla persona, ai gruppi ed alle comunità. Potranno, inoltre, operare come consulenti di orientamento e come formatori esperti delle problematiche psicologiche e psicodinamiche che contemplano altre aree professionali, in particolare per le categorie professionali sociali, connesse alla relazione educativa.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Psicologi clinici e psicoterapeuti - (2.5.3.3.1)
 - Psicologi dello sviluppo e dell'educazione - (2.5.3.3.2)
 - Psicologi del lavoro e delle organizzazioni - (2.5.3.3.3)
-

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- psicologo
-

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

| ambito disciplinare | settore | CFU | | minimo da D.M. per l'ambito |
|---|---|-----|-----|-----------------------------|
| | | min | max | |
| Psicologia generale e fisiologica | M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/03 Psicometria | 0 | 16 | - |
| Psicologia dello sviluppo e dell'educazione | M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione | 8 | 24 | - |
| Psicologia sociale e del lavoro | M-PSI/05 Psicologia sociale | 8 | 24 | - |
| Psicologia dinamica e clinica | M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica | 8 | 32 | - |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48: | | 64 | | |

| | |
|--|---------|
| Totale Attività Caratterizzanti | 64 - 96 |
|--|---------|

Attività affini

| ambito: Attività formative affini o integrative | | CFU | |
|---|---|-----|----|
| intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 12) | | 16 | 16 |
| A11 | MED/25 - Psichiatria MED/39 - Neuropsichiatria infantile | 0 | 8 |
| A12 | M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 - Filosofia morale M-FIL/06 - Storia della filosofia | 0 | 8 |
| A13 | SECS-S/01 - Statistica SECS-S/05 - Statistica sociale | 0 | 8 |
| A14 | M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale | 0 | 8 |

| | |
|-------------------------------|---------|
| Totale Attività Affini | 16 - 16 |
|-------------------------------|---------|

Altre attività

| ambito disciplinare | | CFU min | CFU max |
|---|---|---------|---------|
| A scelta dello studente | | 8 | 8 |
| Per la prova finale | | 16 | 16 |
| Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d) | Ulteriori conoscenze linguistiche | - | - |
| | Abilità informatiche e telematiche | - | - |
| | Tirocini formativi e di orientamento | 0 | 8 |
| | Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro | 8 | 16 |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d | | | |
| Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali | | - | - |

| | |
|------------------------------|---------|
| Totale Altre Attività | 32 - 48 |
|------------------------------|---------|

Riepilogo CFU

| | |
|---|------------|
| CFU totali per il conseguimento del titolo | 120 |
| Range CFU totali del corso | 112 - 160 |

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Estratto dal verbale della riunione del Coordinamento Didattico del 18 luglio 2016 per le attività affini e integrative:

"Si procede con la discussione riguardante gli ambiti affini ed integrativi. Su questo punto il Coordinatore accoglie e condivide il principio di inserire un'ampia rosa di settori disciplinari nell'ordinamento. Tuttavia, nella riformulazione è accolta la proposta del GRIE di avere il settore SECS-S/01 (Statistica) come trasversale e prevedere la per il percorso in Clinica il gruppo A11 che include in particolare i settori MED/25 (Psichiatria) e MED/39 (Neuropsichiatria infantile) e il gruppo A14 che include la Pedagogia Generale M-PED/01 per il percorso in Psicologia dello Sviluppo. Naturalmente, resta fermo che gli studenti possono sostenere come insegnamento a scelta l'insegnamento affine/integrativo non previsto dall'indirizzo che seguono."

Le attività affini sono state organizzate in quattro raggruppamenti:

A11 Ambito neuropsichiatrico

A12 Area delle scienze filosofiche e demotnoantropologiche

A13 Ambito delle discipline Statistiche

A14 Ambito delle Discipline Pedagogiche

Note relative alle altre attività

Tirocini e laboratori. Sebbene sia condiviso il convincimento che l'attività di tirocinio può rappresentare un momento importante per la formazione degli Psicologi ed è qualificante per il percorso di studio - com'è più volte emerso nelle discussioni dei gruppi di riesame - è possibile ritenere che lo svolgimento dell'attività di tirocinio (in alcuni casi) può essere una delle con-cause del ritardo che gli studenti accumulano rispetto alla durata legale. Considerato anche che molti corsi di studio della stessa classe non prevedono attività di tirocinio, ma solo attività laboratoriali in piccoli gruppi, si è deciso di prevedere una forchetta di 0-8 CFU per il tirocinio ed una di 8-16 CFU per l'attività di laboratorio (per entrambi i curricula).

Note relative alle attività caratterizzanti

Estratto dal verbale della riunione del Coordinamento Didattico dei CdS in Psicologia del 18 luglio 2016.

Approvazione dei Curricula di studio in "Psicologia Clinica e di Comunità" e "Psicologia dello Sviluppo e dei Processi di Apprendimento" del Corso di Studio in Psicologia.

Attività trasversali ai due curricula:

"Dopo ampia discussione è stabilito che gli insegnamenti trasversali (di area M-PSI) saranno su i seguenti tre ambiti: M-PSI/04, M-PSI/05, M-PSI/08."

Note giustificative delle "forchette" nei curricula:

- Curriculum in "Psicologia Clinica e di Comunità"

"Il percorso prevede un'opzione di modifica che consentirebbe di attivare un insegnamento dell'area della Psicologia generale e fisiologica a fronte di un insegnamento dell'area della Psicologia Sociale e del Lavoro. Il dipartimento, infatti, intende potenziare l'Area della Psicologia generale e fisiologica."

- Curriculum in "Psicologia dello Sviluppo e dei Processi di Apprendimento"

Il percorso prevede un'opzione di modifica che consentirebbe di attivare un insegnamento dell'area Psicologia generale e fisiologica a fronte di un insegnamento dell'area Dinamica e Clinica. Il dipartimento, infatti, intende potenziare l'Area della Psicologia generale e fisiologica.

RAD chiuso il 17/05/2017